

Orizzonti finalmente schiariti in casa laziale

Corsini-Chinaglia intesa raggiunta

L'allenatore ha vinto la «guerra» sotterranea che gli era stata dichiarata all'interno della società e ha trovato il prezioso accordo con Long John

ROMA, 7 settembre. Giulio Corsini dopo la «tempesta». Già, proprio così, perché il nuovo allenatore della Lazio finora non è stato soltanto alle prese con problemi di carattere tecnico, ma è dovuto passare attraverso le forche caudine di una subdola «guerra» sotterranea. E questa «guerra» — condotta con armi spuntate — gli è costata tutto il suo prestigio minoranza all'interno della società e da personaggi che gravitano intorno alla stessa, tutti celati dietro il comodo paravento dell'anonimato. Tanto per essere più chiari, ricordiamo insieme — a grandi linee — i problemi tecnici e le capziose argomentazioni che hanno generato la «guerra».

Acquistati Ammoniaci, Briganti e Lopez (voluto dal presidente Lenzi), è venuto a mancare all'ultimo momento, dopo la sua «fuga» in America, Giorgio Chinaglia, Corsini, ha dovuto ripiegare sul buon Ferrari. Come dire una squadra di attesa e da reinventare sul piano del gioco, per sopprimere alla mancanza di un uomo quale era Chinaglia. Schemi nuovi, quindi, con previsioni di un'azione sulla linea nevralgica del centrocampo e conseguente esasperazione del «collettivo», in maniera da portare più uomini possibili al tiro. Inoltre, a diversa preparazione atletica, l'allenatore ha dovuto accompagnare il ben più difficile compito di instaurare un nuovo clima all'interno della squadra.

Un clima la cui base poggiava sulla disciplina, capace di togliere spazio al perpetuarsi del tanto famigerato «clima». E se in questa preparazione atletica, l'allenatore ha dovuto accompagnare il ben più difficile compito di instaurare un nuovo clima all'interno della squadra. Un clima la cui base poggiava sulla disciplina, capace di togliere spazio al perpetuarsi del tanto famigerato «clima». E se in questa preparazione atletica, l'allenatore ha dovuto accompagnare il ben più difficile compito di instaurare un nuovo clima all'interno della squadra.

Conclusi i Giochi del Mediterraneo è tempo di bilanci

Algeri: gli italiani han vinto molto e in certi casi è stato troppo facile

La manifestazione è pienamente riuscita soprattutto a livello organizzativo

ALGERI, 7 settembre. I settemi Giochi del Mediterraneo sono finiti. Dal lato organizzativo, sono andati eccezionalmente bene. Non mi puzza che lo si faccia dietro le mie spalle. Ho la pretesa che il dialogo sia possibile con tutti, sempre che vi sia dell'onestà nel fondo. Comunque sono soddisfatto delle attestazioni di fiducia che mi sono venute, sia dal presidente sia dai consiglieri e questo mi basta.

nonostante che i francesi si siano presentati agguerritissimi si sono vinti due titoli su tre. Nel tuffi l'accoppiata Dibiasi-Cagnotto era prevista e si è puntualmente realizzata. Il pugilato non presentava un torneo lungo, ma qualificato e va dato atto alle giurie di essersi comportate seriamente. Nel ciclismo gli azzurri han vinto tutto e qui si può certo dire che han vinto praticamente in assenza di avversari validi. Nella scherma si avvertiva una grande e splendida battaglia coi francesi conclusasi in perfetta parità due successi a noi e due ai nostri cugini. E' andata bene anche nel tiro dove Basagni ha vinto una gara (piattello con fossa) ricca dei migliori specialisti europei.



Paola Pigni e Lorenzo Marugo, due brillanti protagonisti ai Giochi del Mediterraneo.

Settimana di fuoco e di speranza per il rinnovato rugby italiano

Gli azzurri in Gran Bretagna per affrontare i maestri inglesi

La Roma-Castelgandolfo di marcia

Vince ancora Carpentieri Il vecchio Pamich è terzo

La maratona di Sesto al Gruppo Sportivo Esercito

CASTELGANDOLFO, 7 settembre. Domenico Carpentieri, del Gruppo sportivo F.F.G.G. Roma, ha vinto la ventesimaseconda edizione della Roma-Castelgandolfo, «gara internazionale di marcia, davanti a Sandro Bellucci e Abdou Pamich. Il dorista spagnolo Estevan, la nazionale algerina di calcio che ha sconfitto la Francia ieri sera nei tempi supplementari.

tre a questo punto è incolmabile: chissà se Pamich, a quarant'anni passati, riuscirà a far valere ancora la sua classe. Non ce la fa: sulla salita delle Frattocchie deve arrendersi al più giovane avversario, transitando con un distacco di una trentina di secondi sotto il secondo traguardo volante ad Albano, mentre Bellucci e Carpentieri procedono appaiati fino a Castelgandolfo, disputandosi la vittoria con una «volta» e al primo traguardo volante dei due previsti dagli organizzatori passano nell'ordine: Zambaldo, Carpentieri, Di Nicola e Bellucci; mentre Pamich e Marolda sono staccati di una ventina di metri.

Ma ecco il programma. Oggi, alle 18, i ragazzi di Roy Bish affronteranno il Gala, una delle più forti squadre scozzesi al West of Scotland, all'Haueick, al Glasgow High, all'Edinburgh Wanderers e al Melrose. La partita si disputerà al campo Vetherside di Galashiels e costituirà un debutto pesante perché gli scozzesi in genere e il Gala in particolare praticano una pallanuoto da battaglia. Di questa squadra ci raggiunge il ritorno il capitano del Randwick (una formazione australiana che giocò in Italia contro le Zebre dopo una tournée in Gran Bretagna) che aveva un passato talmente forte che nelle mischie presso la linea di meta erano in grado di scaraventare in meta pallone avversario.

Un gol di Antognoni ha deciso l'amichevole dei viola

Fiorentina senza nerbo fischiata a Udine: 1-0

MARCATORE: Antognoni al 21' del s.t. UDINESE: Tamborini (Marcati); Sgrazutti (Groppi); Battola; Flaborea; Fabbro; Bellotti; Gustinetti (Buriando); D'Allessi; Perego (Giuliano); Galardi; Garganico (Castellarin).

tutto Spaggiarin e Guerini (quest'ultimo in perfetta condizione) le cose non sono cambiate. Mazzone non dovrà solo cercare di far comprendere ai giocatori che non si possono snobbare gli avversari più deboli ma dovrà anche risolvere dei problemi tecnici, uno dei quali si riferisce alla giusta collocazione per Antognoni che ancora una volta ha fatto giocare Antognoni in un ruolo a lui più congeniale, cioè a quello di mezzala pura e la manovra ci è apparsa più fluida.

L'attaccante azzurro di sfarzarsi ed ha anche affermato che tale accorgimento potrebbe anche ripetersi non appena si sarà convinto che Antognoni non è proprio in grado di recitare questa parte. In più, il direttore della squadra, Beppe Chiappella, che nel corso del mercato dell'Hilton aveva fatto fuoco e fiamme per avere nell'Inter Merlo ci diceva che per lui il capitano è forte quanto gioca a ridosso delle punte poiché è un giocatore che sa inventare e che Antognoni, in questo ruolo è sacrificato. Ora non è più in grado di affrontare i confronti più probanti il primo dei quali sarà quello contro i turchi in Coppa delle Coppe.

IL MEDAGLIERE

Table with 3 columns: Country, Gold medals, Silver medals, Bronze medals. 1. ITALIA 31 41 38, 2. FRANCIA 21 30 22, 3. JUGOSLAVIA 14 16 22, 4. ROMANIA 12 16 20, 5. TURCHIA 12 11 6, 6. GRECIA 11 11 16, 7. AUSTRIA 6 12 14, 8. CUBA 3 2 11, 9. SIRIA 3 2 11, 10. TUNISIA 3 2 2, 11. CINA 2 2 1, 12. MAROCCO 0 4 3, 13. LIBIA 0 1 2, 14. MALTA e MONACO nessuna medaglia.

Per tornare agli «assoluti» ricordiamo che la TV trasmetterà le quattro giornate in diretta sul secondo programma a partire dalle 16,30 e che si aggirerà nella piscina della Palazzina Ci saranno i vincitori di Algeri con in testa il Guarducci vincitore di 4 medaglie d'oro. Molti saranno gli atleti da seguire. Griffith, per esempio battuto da Paolo Bortolotti in Nordafrica nel 1969 del tutto d'ora i titoli di Ginevra (Campioni europei giovanili) e ansioso di chiudere la stagione sul filo delle belle cose fatte in Svizzera.

Atletica leggera

Il Brasile vince la Coppa Latina

RIO DE JANEIRO, 7 settembre. Il Brasile si è aggiudicato la Coppa Latina di atletica leggera alla quale hanno partecipato anche Italia, Francia, Spagna, Argentina e Cile. Nella classifica finale maschile l'Italia si è classificata al quarto posto con 30 punti; inoltre in quella femminile si è classificata seconda con 60 punti.

Estremo da Legenda

ESTREMO DA LEGENDA — Il secondo confronto sarà più «morbido» (almeno sulla carta). Gli Heriot's — squadra di prima divisione come il Gala — non appaiono così tremendi come gli avversari del battesimo scozzese. Si tratta di una squadra che naviga nelle posizioni di coda del campionato scozzese e che fornisce meno atleti in nazionale ma che, tuttavia, ha un estremo che la già leggenda e che è considerato il migliore del mondo assieme al gallese Jimmy Watson (London Welsh). John Williams. Si chiama Andy Irvine, gioca in nazionale, è potente, veloce e ha risolto da solo più di una partita. Due anni fa ha vinto praticamente da solo tre partite vitali della sua squadra realizzando 14 punti contro l'Haueick, 20 contro Loughry e 21 contro Glasgow High. Se gli azzurri riusciranno a bloccare Irvine avranno bloccato il cuore degli Heriot's. La partita sarà giocata mercoledì nel Goldenacre di Edimburgo alle 18. Gli scozzesi gareggeranno in maglia blu con strisce bianche orizzontali. Vale la pena ricordare la data di nascita dei due club: il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880.

La partita sarà giocata mercoledì nel Goldenacre di Edimburgo alle 18. Gli scozzesi gareggeranno in maglia blu con strisce bianche orizzontali. Vale la pena ricordare la data di nascita dei due club: il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880.

La partita sarà giocata mercoledì nel Goldenacre di Edimburgo alle 18. Gli scozzesi gareggeranno in maglia blu con strisce bianche orizzontali. Vale la pena ricordare la data di nascita dei due club: il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880.

Da oggi a Padova (e in TV) con Guarducci capofila dei reduci da Algeri

CAMPIONATI DI NUOTO SENZA LAURA BORTOLOTTI

Perché la Federazione italiana autorizza certi corsi inutili?

Da oggi a Padova campionati italiani di nuoto e sarà una benedizione della FIN — ai bambini. Sulla squalifica impartita a Laura Bortolotti (col preciso proposito di impedire di vincere quattro titoli a Padova) non sarebbe neppure il caso di parlare. Si tratta di un'azione punitiva messa in un'entità per il noto caso accusato all'epoca dei «mondiali» colombiani.

Sulle lezioni di nuoto vale la pena diffondersi risto che di passare a questa edizione dei campionati ci pare giusto discutere di questa inopportuna e a nostra Italia (e alle altre scarsi) un corso di nuoto della durata di 12 lezioni per la «modica» spesa di 24 mila lire. Più che la cifra, ovviamente, ci stia a cuore che la bimba imparasse a stare a galla e a destreggiarsi nell'acqua. La piccola ha seguito le sue lezioni in piscina, pure, ricettivo a nostra Italia (e alle altre scarsi) un corso di nuoto della durata di 12 lezioni per la «modica» spesa di 24 mila lire. Più che la cifra, ovviamente, ci stia a cuore che la bimba imparasse a stare a galla e a destreggiarsi nell'acqua.

me una macchina da scrivere. Cioè, non sa nemmeno stare a galla. Non ha, in pratica, insegnato nemmeno i rudimenti. Nemmeno le aste che si facevano una volta all'avviso, per adoperare un termine scolastico. Abbiamo sempre ritenuto — e ci siamo rifiutati per avere autorevole conferma alle nostre ipotesi all'allenatore federale Tore Montella — che il numero di ragazzi da assegnare a un istruttore non debba superare la cifra di 12. Il numero di ragazzi è di istituto naturale (cioè in grado di imparare a nuotare da soli) non superiore il 3-4 per cento. E' chiaro che se si fanno corsi con 30-50 bambini questi imitano per andare per conto loro col risultato di trovarsi con diplomi che sono unicamente autorizzazioni al suicidio. La lezione che ha avuto 2000 lire ogni mezz'ora per vedere i propri figli nuotare, se non altro in cambio dell'assurdo tagliare il tempo al quale è stato sottoposto ha avuto la soddisfazione di vedere i bimbi stare a galla. Noi no. Il problema è quindi di grosso e invitiamo con la FIN — che attua con la sua sigla i corsi citati — a lasciare un po' il naso in certi corsi di nuoto privi di ogni validità anziché allungare la

mano vendicatrice su atleti incolpabili (ma a prova contraria, così almeno insegna la legge). Non facciamo di ogni erba un fascio, oltretutto vi sono infatti corsi seri che vanno difesi. Vorremmo soltanto che si cercasse di scremare quelli validi da quelli dannosi. Per tornare agli «assoluti» ricordiamo che la TV trasmetterà le quattro giornate in diretta sul secondo programma a partire dalle 16,30 e che si aggirerà nella piscina della Palazzina Ci saranno i vincitori di Algeri con in testa il Guarducci vincitore di 4 medaglie d'oro. Molti saranno gli atleti da seguire. Griffith, per esempio battuto da Paolo Bortolotti in Nordafrica nel 1969 del tutto d'ora i titoli di Ginevra (Campioni europei giovanili) e ansioso di chiudere la stagione sul filo delle belle cose fatte in Svizzera.



Marcello Guarducci, protagonista anche a Padova?

Il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880. La partita sarà giocata mercoledì nel Goldenacre di Edimburgo alle 18. Gli scozzesi gareggeranno in maglia blu con strisce bianche orizzontali. Vale la pena ricordare la data di nascita dei due club: il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880.

La partita sarà giocata mercoledì nel Goldenacre di Edimburgo alle 18. Gli scozzesi gareggeranno in maglia blu con strisce bianche orizzontali. Vale la pena ricordare la data di nascita dei due club: il Gala è nato nel 1875 mentre gli Heriot's risalgono al 1880.

Remo Musumeci